

Al professor Antonino RECCA
Decano del Dipartimento di
Ingegneria Civile e Architettura
(DICAr)

A tutti i docenti del DICAr

E, p.c. A tutto il personale T-A del DICAr

Ai Rappresentanti degli studenti in
seno al CdD

LORO SEDI

Oggetto: Candidatura per l'elezione di Direttore del DICAr per il quadriennio 2018-2022
ai sensi dell'art.15 c.5 dello Statuto di Ateneo.

Carissimi colleghi,

Vi comunico che ho deciso di sottoporre la mia ri-candidatura al giudizio del corpo elettorale che il 27 settembre p.v. sarà chiamato a scegliere il Direttore del DICAr per il quadriennio 2018-2022. Tale decisione discende, oltre che dalla mia maturata esperienza alla guida del DICAr nel periodo 2014-2018 e dalle richieste di numerosissimi colleghi, anche dal mio preciso intento di portare a compimento alcune cose che ho avviato durante l'attuale direzione e che sono tuttora in itinere, non senza dare spazio all'avvio di nuovi progetti e idee connessi al rilancio del dipartimento sia in termini di referenzialità scientifico-professionale nel territorio che in termini di offerta formativa e di servizi e, quindi, di attrattività nei confronti degli studenti.

Preciso infatti, sin d'ora, che il concetto informatore delle attività del prossimo quadriennio sarà quello di migliorare la funzionalità operativa del DICAr al fine di assicurare un elevato standard qualitativo della ricerca e della didattica con prospettive di livello europeo. E ciò non perché l'ambito internazionale oggi costituisca un mero "valore aggiunto", ma piuttosto perché è concretamente l'unica possibilità attraverso cui rivedere le attività di ricerca e di didattica al fine di risultare coerenti con Europa 2020 e dunque con la crescita intelligente, sostenibile e, soprattutto per noi del meridione, inclusiva nel Paese.

Nella qualità di Direttore uscente del DICAr ritengo di dover essere innanzitutto giudicato per quella che è stata la mia gestione fino ad oggi, prima ancora che per i miei programmi e obiettivi di *governance* futura. E dunque, avuto soprattutto riguardo verso i colleghi dell'ex DII e della Struttura Didattica Speciale di Siracusa (SDS), che si sono ritrovati ad avermi come Direttore senza aver partecipato alla mia elezione e senza conoscermi più di tanto, così come ho già fatto in passato, ritengo doveroso, anzitutto, presentare a tutti voi il mio curriculum, che riporto di seguito, per poi passare a esporre una breve analisi di contesto, le principali cose fatte nel quadriennio 2014-2018 e il programma delle attività per il quadriennio 2018-2022.

Questo, dunque, il mio programma articolato nei seguenti paragrafi:

✓ CURRICULUM

- ✓ **IL DICARE E LA SUA GESTIONE**
- ✓ **LE STRUTTURE E LE INFRASTRUTTURE**
- ✓ **IL PERSONALE DOCENTE**
- ✓ **LA DIDATTICA**
- ✓ **LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE**
- ✓ **CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI**

CURRICULUM

Sono nato a Riposto il giorno 1 ottobre 1964; sono coniugato con Fiorella RUSSO; ho due figli -Maria Paola e Lorenzo- e risiedo a Catania.

Dopo essermi laureato in Ingegneria Idraulica nel 1989 a Catania con voti 110/110 e lode (1989) e ad aver vinto il Premio Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania assegnato per la migliore tesi di laurea del 1989 in Ingegneria Civile, ho svolto per un anno attività di ricerca presso l'*European Center for Scientific and Engineering Computing* della IBM-Italia.

Dopo essermi congedato dall'IBM e poi, dagli obblighi di leva, ho intrapreso il VI ciclo di dottorato conseguendo nel 1992 il titolo di dottore di ricerca in "Idrodinamica" presso l'Università di Padova (consorzata con le Università di Firenze, Genova e Trento). Successivamente ho svolto attività di ricerca per poco meno di due anni presso il Dipartimento di Ingegneria Navale e Tecnologie Marine dell'Università di Genova usufruendo di una borsa di studio del C.N.R.

Nel dicembre 1994 ho preso servizio nella qualità di ricercatore di Idraulica e Costruzioni Idrauliche presso la nostra ex facoltà di Ingegneria e, successivamente, nel 2000 ho preso servizio nella stessa facoltà prima come Professore Associato di Idraulica infine, nel 2003, dopo aver vinto un concorso per l'abilitazione bandito dal Politecnico di Milano, come Professore Ordinario di Idraulica.

Nell'anno 1997/98 sono stato, in qualità di *visiting researcher*, presso l'*Oceanography Department* della *Naval Postgraduate School* di Monterey in California.

Ho sempre cercato di svolgere con regolarità e dedizione l'attività didattica di mia pertinenza. Ad oggi sono stato relatore di oltre 70 tesi di laurea, alcune delle quali insignite di prestigiosi premi (tra cui il premio erogato dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, consegnato ogni due anni a Venezia in presenza del Capo dello Stato) e di 15 tesi di dottorato. Ho, altresì, svolto lezioni in numerosissimi corsi specialistici di dottorato e di formazione post-lauream.

Ho svolto e continuo a svolgere una intensa attività scientifica sia a livello nazionale (sono stato, tra l'altro, Coordinatore Nazionale di PRIN), che in ambito internazionale. A quest'ultimo riguardo, ricordo che sono stato e sono ancora responsabile di diversi progetti di ricerca finanziati dalla UE:

- *Sediment Transport Modelling in Marine Coastal Environments*, 1998-2001. SEDMOC: MAS3970115 finanziato nell'ambito di FP4-MAST 3;
- *Sand transport and morphology of offshore sand mining pits*, 2002-2005. SANDPIT: EVK3-CT-2001-00056; finanziato con 4,1 M€ nell'ambito di FP5-EESD;
- *Hydralab III – Joint Research activity*, 2006–2010. SANDS: finanziato con circa 13,5 M€ nell'ambito delle FP6-INFRASTRUCTURES .
- *Hydralab IV – Joint Research activity*, 2010-2014. WISE: 261520 finanziato con circa 10,2M€ nell'ambito di FP7-INFRASTRUCTURES.
- *Hydralab+ Adaptation to climate changes – 2015-2019*. WISE: 654110 finanziato con circa 10,0 M€ nell'ambito di H2020-EU.1.4.1.2. - *Integrating and opening existing national and regional research infrastructures of European interest*.

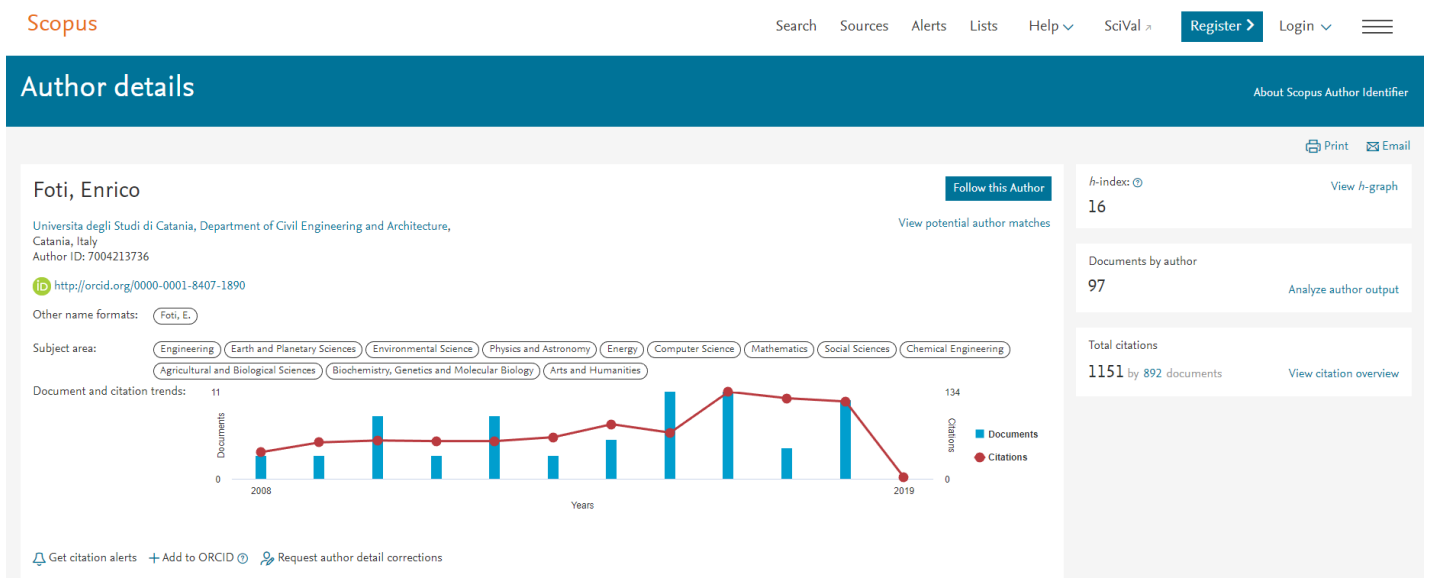
- *Nearshore hazard monitoring and Early Warning System (NEWS)* finanziato con circa 1,3 M€ nell'ambito del programma INTERREG V-A Italia-Malta 2014-2020 Asse prioritario III, Obiettivo Specifico 3.2 Codice C1-3.2-60.

Ho altresì svolto attività di *referee* di progetti di ricerca internazionali finanziati dalla UE o dal Ministero dell'Economia olandese (attraverso la *Technology Foundation - STW - of the Netherlands Organisation for Scientific Research NWO*).

Sono stato relatore ad invito, tra gli altri, nei seguenti convegni:

- al XXX Convegno di Idraulica e Costruzioni Idrauliche svoltosi a Roma dall'11 al 16 settembre 2006;
- Convegno Nazionale "*Pianificazione territoriale e difesa del suolo - 40 anni dopo la relazione De Marchi*", organizzato dal CNI, Associazione Idrotecnica Italiana, CeNSU e svoltosi a ROMA il 2-3 dicembre 2010;
- Incontro-dibattito "*Cosa non funziona nella difesa dal rischio idrogeologico nel nostro Paese? Analisi e rimedi*", organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lincei in occasione della giornata mondiale dell'acqua a Roma il 23 marzo 2012;
- CeNSU International Annual Symposium svoltosi a Torino il 20 aprile 2018 sul tema "*Water Sensitive Urban Planning / L'acqua nella pianificazione territoriale*".

La mia attività scientifica è documentata da numerose pubblicazioni, di cui 97 su riviste indicizzate SCOPUS (vedere immagine di seguito riportata, estratta il 20.08.2018, per avere alcune informazioni bibliometriche che mi riguardano).



Sono stato componente della commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (anni 2012-2013, settore concorsuale 08/A1).

Dal 2014 al 2017 sono stato componente del CdA della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania rivestendo il ruolo di Segretario.

Dal 2016 al 2017 sono stato il rappresentante italiano nello *strategic board* della rete internazionale *I-Storm*, organizzazione costituita da diversi gestori di barriere mobili operanti in Belgio, Italia, Olanda, Russia, Stati Uniti e UK, allo scopo di ridurre il rischio di inondazione dal mare migliorando gli standard operativi e di gestione nonché le performance delle infrastrutture di difesa di ciascun Paese.

Per quanto riguarda i miei incarichi accademici, sono stato Presidente della Commissione Paritetica per la Didattica della facoltà di Ingegneria; in tale veste ho contribuito alla ristrutturazione dei corsi di studio al fine di renderli aderenti ai dettami della L.270/04 sui nuovi ordinamenti della didattica. Dal 2009 al 2013 sono stato direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA). Sono stato Senatore Accademico, prima nella qualità di rappresentante eletto dei Direttori di Dipartimento e poi, dal 2014 al 2018, come componente di diritto nella qualità di direttore del DICAr. Per un breve periodo, e precisamente fino alla sua attivazione, invero avvenuta anche grazie alla borsa di studio sollecitata da chi scrive ad ANCE-Catania, ho svolto il ruolo di coordinatore del dottorato in "*Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali*" (XXIX Ciclo).

Ho prestato attività convenzionata di expertise professionale nel settore idraulico per diversi Enti e Istituzioni; ho in tal modo contribuito alla risoluzione di specifici problemi attinenti all'ingegneria idraulica. Più precisamente, pur non avendo mai svolto attività libero-professionale, avendo optato per l'impegno pieno nella ricerca e nella didattica, ritengo di aver acquisito, grazie alla qualificata attività convenzionata, conoscibilità di esperto nel settore delle acque anche a livello internazionale. Infatti, sono o sono stato consulente, tra l'altro:

- della Commissione Tecnico Amministrativa del Provveditorato Opere Pubbliche della Sicilia e della Calabria;
- dal 31 ottobre 2009 al 1° novembre 2013 del Commissario Delegato ex O.P.C.M 3815/09 (Presidente della Regione) per la "Valutazione del rischio residuo di alluvione e di frana" e per le "Attività progettuali per il riassetto idrogeologico delle aree della provincia di Messina alluvionate durante l'evento del 1° ottobre 2009";
- della SCpA Eurolink (associazione temporanea costituita dalle imprese Impregilo s.p.a., Sacyr S.A., Società Italiana per Condotte d'Acqua s.p.a., Cooperativa Muratori e Cementisti – C.M.C. di Ravenna, *Ishikawajima Harima Heavy Industries Co. Ltd.*, Argo Costruzioni Infrastrutture s.c.p.a), Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione con qualsiasi mezzo dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei collegamenti stradari e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia (c.d. Ponte di Messina);
- del Governo di Dubai (Emirati Arabi Uniti) nell'ambito degli interventi relativi alla "*Connection of the Bussines Bay Canal to Dubai Creek and the Sea*";
- della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. per lo studio idraulico-marittimo elaborato nell'ambito della gara internazionale per i lavori relativi all'espansione del "*Porto di Hanstholm (Danimarca)*";
- del Governo della Palestina (attraverso la società Systematica s.r.l.) per la redazione del "*Roads and Transportation Master Plan for West Bank and Gaza Strip*";
- dell'ATI Trevi S.p.A. e Sigma s.r.l. nell'ambito della gara bandita dall'ENI per la realizzazione del progetto "*Shipbuilding & Shiprepair Yard in Kuryk (Kazakhstan)*";
- degli Amministratori Straordinari del Consorzio Venezia Nuova, concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione dei interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna veneta e, in particolare, del Mo.S.E.

IL DICAR E LA SUA GESTIONE

Come ricorderete, il DICAR è stato costituito nel 2013 in esito all'afferenza di tutti i docenti del dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA) al Dipartimento di Architettura (DArc). La nascita del DICAR ha dato così vita ad una realtà dipartimentale che comprendeva tutti i settori scientifico disciplinari dell'Università di Catania ricompresi nell'area CUN 08. Il primo Direttore del DICAR è stato il professor La Greca.

Proprio seguendo l'esempio del professor La Greca, uno dei miei impegni più importanti del mio attuale mandato, forse il più importante di tutti, è stato quello di mantenere l'equilibrio tra le diverse anime del DICAR. E ciò, soprattutto, successivamente alla delibera del CdA del 04/04/2016 con la quale, in esito alla disattivazione del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII), sono stati fatti confluire al DICAR 19 docenti dell'ex DII, e al D.R. 4369 del 31 ottobre 2017, con il quale sono stati modificati i regolamenti del DICAR e della SDS di Siracusa e, di fatto, sono stati fatti confluire al DICAR, con tutte le prerogative del caso, i docenti della SDS di Siracusa.

Oggi, infatti, il DICAR è una realtà molto complessa e articolata composta da:

- n. 109 Docenti (n.32 ordinari, 47 associati, 30 ricercatori);
- n. 10 Assegnisti tipo "A";
- n. 12 Assegnisti tipo "B";
- n. 26 unità di personale Tecnico-amministrativo (sia T.I. che T.D.).

Ritengo invero che la serenità e l'equilibrio del dipartimento, come di ogni contesto di lavoro, non sono soltanto uno stato di benessere cui tendere al solo fine di migliorare il clima organizzativo interno. Sono, infatti, uno strenuo sostenitore del concetto di lavoro condiviso e partecipato quale sicura fonte di sinergie positive e maggiori successi rispetto alla semplice somma degli sforzi atomistici dei singoli. Si crea così quel clima che favorisce le espressioni delle capacità e dei talenti individuali, ma pur sempre in un ambito di partecipazione collettiva finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi nella didattica e nella ricerca.

A questo riguardo vorrei rivolgere un ringraziamento al personale T-A (che per altro non esprime alcun voto ai fini della presente elezione). E' del tutto evidente come il DICAR risulti, sotto tale profilo, largamente sottodimensionato. Basti pensare che, a fronte della disattivazione dell'ex DII, al DICAR sono confluiti circa il 50% delle unità di docenza, quasi tutti i laboratori, il 75% dei corsi di studio e solo 5 unità di personale (compresa una unità che si occupa di gestire il centralino della cittadella e che dunque non svolge un ruolo "dipartimentale") sulle 18 unità di personale che allora afferivano al DII.

Tutti gli uffici sono in sofferenza, ma quelli veramente critici sono soprattutto l'area finanziaria, l'area acquisti e l'ufficio ricerca che non ha alcuna unità di personale. Tale situazione andrà presto ad aggravarsi per effetto dei pensionamenti.

Questa situazione così critica è stata da me rappresentata più volte ai DG che si sono succeduti, senza che, purtroppo e, ahimè, nonostante le promesse, nulla cambiasse.

Recentemente ho anche inoltrato un'ulteriore richiesta di personale manifestando le esigenze sulla base di una ragionata e ragionevole pianta organica.

Nel caso di mia riconferma cercherò di richiedere con ancora maggiore vigore il soddisfacimento delle nostre esigenze e ciò al fine di migliorare le performance dipartimentali, prevedendo, tra l'altro, anche la possibilità di formare almeno una unità di personale che si occupi della gestione di fondi di provenienza comunitaria, ossia in grado di fornire adeguato supporto per gli aspetti amministrativo-finanziari legati alla predisposizione delle proposte e alla rendicontazione dei progetti di ricerca.

Come è noto, i dipartimenti sono il luogo dove si organizza la vita accademica della nostra comunità, dove si realizzano le funzioni istituzionali dell'Università e dove studiano i nostri studenti: essi rappresentano pertanto le strutture dove si producono i risultati fondamentali, per i quali l'Ateneo sarà valutato ed apprezzato. Pertanto, al fine di conferire un ruolo centrale ai dipartimenti sulla didattica e la ricerca, scaricandoli da alcune responsabilità amministrative, la nuova riorganizzazione amministrativa dell'Ateneo, derivante dalle modifiche dalla recente riorganizzazione dell'Ateneo varata dal DG (n.1952 del 25 maggio 2018), prevede uno spostamento di funzioni decisionali e della gestione finanziaria dai dipartimenti verso il centro per gestire alcuni procedimenti amministrativi.

Appare evidente che la riorganizzazione in questione presuppone una conoscenza di dettaglio della macchina amministrativa e, proprio per questo, tale riorganizzazione sarà da me condotta mediante l'individuazione di diversi delegati e ciò anche al fine di favorire il confronto, la complementarietà e le sinergie tra i diversi SSD e dunque di sviluppare un rinnovato e unitario senso di appartenenza alla nuova struttura dipartimentale.

In sintesi, occorrerà riorganizzare la struttura dipartimentale in maniera tale da garantire efficienza; il tutto accompagnato da una forte responsabilizzazione per i risultati ottenuti attraverso una adeguata valutazione delle performance.

Al riguardo mi permetto di ricordare le peculiarità del DICAr rispetto agli altri dipartimenti dell'Ateneo. Come ricorderete, oggi vi è una sostanziale coincidenza tra le "vecchie" facoltà e i "nuovi" dipartimenti (Agraria, Economia, Giurisprudenza, lettere, etc.) con l'eccezione di Medicina che si articola su n.4 dipartimenti ma che vede nella Scuola di Medicina un importante momento di coordinamento e di aggregazione. La ex facoltà di ingegneria, invece, si ripartisce oggi su n.2 dipartimenti; da ciò ne deriva che ogni attività condivisa, soprattutto inerente alla didattica, presuppone una adeguata attività di concertazione con il DIEEI.

Il nome stesso del DICAr non è più rappresentativo della nostra realtà dipartimentale. Non credo sia opportuno, anche per la visibilità del DICAr all'esterno e soprattutto nel territorio di riferimento, che oltre venti docenti dell'area CUN 09 non possano avere adeguata visibilità né possano riconoscersi nel nome del dipartimento che, invece, deve rappresentare tutto e tutti. Ritengo pertanto necessaria una modifica del nome del Dipartimento, ovviamente, come è mio costume, in accordo con tutti i colleghi, anche con quelli del DIEEI, che pure vede al suo interno parecchi docenti dell'area industriale.

Svolgere il ruolo di Direttore del DICAr significa anche rappresentarlo con assiduità in seno al Senato Accademico. Continuerò a svolgere il mio ruolo in pieno spirito di collaborazione col M.R. e con gli altri organi superiori al solo scopo di contribuire a migliorare le performance dell'Ateneo, anche stimolando aperture a nuove modifiche statutarie.

Proprio a questo riguardo, tra l'altro, auspico che venga modificata la rappresentanza del corpo docente in seno al Senato. Infatti, come ricorderete, oltre ai direttori –componenti di diritto- vi sono solo otto docenti eletti, di cui quattro professori di seconda fascia e quattro ricercatori, individuati ai sensi dell'art.7 c.3 dello Statuto, ossia dando priorità ai docenti delle aree scientifico-disciplinari non rappresentate tra quelle di afferenza dei direttori di dipartimento. Tale procedura, che per ovvie ragioni favorisce le aree più piccole, non solo fa venir meno la presenza di ordinari eletti, con conseguente mancata formazione degli stessi verso le problematiche gestionali (i neo direttori si trovano spesso “scaraventati” ad affrontare questioni di ateneo senza aver mai partecipato alla vita dell'ateneo), ma i senatori essendo solo o componenti di diritto ovvero rappresentanti di area, tendono a guardare le questioni assembleari come sommatoria di questioni singole col conseguente venir meno, per un organo così importante, di una visione complessiva.

Infine, nel ruolo di senatore accademico, continuerò ad assicurare la mia prassi di riferire tempestivamente a tutti i componenti il DICAr, con brevi note a commento, le decisioni via via assunte nelle sedute di senato.

LE STRUTTURE E LE INFRASTRUTTURE

Per quanto concerne gli spazi assegnati al DICAr, in questo quadriennio che sta per concludersi credo sia stato fatto veramente tanto. E ciò, ritengo, grazie all'attività di stimolo nei riguardi dell'Amministrazione svolta dal sottoscritto in tutte le sedi. Ricordo, in particolare, che:

- a settembre saranno consegnati i locali delle ex tensostrutture. Ciò consentirà di svolgere le lezioni, soprattutto quelle di disegno, qui alla cittadella e non più presso il polo tecnologico.
- nelle sedute di senato e di CdA di luglio sono stati (finalmente) attribuiti i locali del Polo Tecnologico.
- Sono in corso i lavori di consolidamento presso l'edificio n.3 (locali dei docenti di geotecnica) effettuati in esito alle segnalazioni dei docenti interessati e del sottoscritto. I lavori dovrebbero essere completati entro 60gg dall'inizio degli stessi (l'inizio dei lavori si è avuto il 15 luglio scorso);
- sono state sostituite tutte le pavimentazioni contenenti amianto nei locali del DICAr nell'edificio polifunzionale. Inoltre, non appena nel 2016 sono stati acquisiti i locali dell'ex DII, sempre nell'edificio polifunzionale, mi sono immediatamente attivato per sostituirle anche nei suddetti locali ex DII; l'appalto è già stato assegnato alla Ditta vincitrice e i lavori dovrebbero partire proprio in queste settimane. In effetti, ho cercato di organizzare le cose in maniera tale che non appena finiranno i lavori nell'edificio dove hanno gli uffici i colleghi di geotecnica e i docenti potranno rientrare nei loro studi, potranno conseguentemente iniziare i lavori all'ultimo piano dell'edificio polifunzionale cosicché i docenti che hanno lì i loro studi potranno provvisoriamente spostarsi al quarto piano dello stesso edificio, ossia laddove oggi sono provvisoriamente allocati i colleghi di geotecnica;
- Sono stati riassegnati al DICAr i locali di Villa Zingali-Tetto, oggi adibiti a Museo della Rappresentazione. Il Museo ha già svolto molteplici attività laboratoriali rivolte ai nostri studenti e a futuri possibili studenti attraverso attività di alternanza scuola lavoro.
- Sono state assegnate risorse per il rifacimento delle terrazze dell'edificio n.4 (ex DAU) e dell'edificio n.3 al fine di eliminare i lamentati problemi connessi alle infiltrazioni d'acqua.

Ovviamente molto altro resta ancora da fare. E precisamente: i) per farsi assegnare ulteriori locali di Villa Zingali Tetto, ossia quelli attualmente destinati al Centro Biblioteche, anche al fine di ampliare le zone museali e le zone da destinare agli studenti; ii) soprattutto, per la Struttura Didattica Speciale di Siracusa. Come ricorderete, quest'ultima ha sede presso la "ex Caserma Abela", complesso di proprietà della Stato concesso in uso gratuito e perpetuo all'Università. Tale edificio versa in cattivissime condizioni e richiede importanti interventi di manutenzione straordinaria, messa a norma degli impianti e, più in generale, di ristrutturazione e di adeguamento. Risulta tuttavia evidente che, in esito alle modifiche regolamentari introdotte dal sopra citato decreto rettorale D.R. 4369 del 31 ottobre 2017, il DICAr dovrà farsi carico non solo di supportare e di rappresentare le esigenze dei colleghi di Siracusa in tutte le sedi opportune, affinché venga individuata una soluzione stabile e adeguata alle loro attività di didattica e di ricerca, ma anche di favorire l'individuazione di una soluzione appropriata per il periodo transitorio durante il quale si dovranno svolgere i suddetti lavori di manutenzione straordinaria.

Inoltre, nell'ottica di valorizzazione della didattica e della ricerca è evidente come assumano importanza strategica i laboratori. Vi ricordo, infatti, che il DICAr possiede numerosi laboratori. In particolare, disponiamo dei seguenti laboratori:

- Enabling Technologies for Architecture - ETA Lab
- Laboratorio Analisi termica
- Laboratorio Caratterizzazione polimeri e compositi
- Laboratorio Chimica 3
- Laboratorio della Rappresentazione
- Laboratorio di Geomatica
- Laboratorio di Idraulica
- Laboratorio di infrastrutture idrauliche per il territorio
- Laboratorio di Meccanica
- Laboratorio di Progettazione per il Paesaggio Urbano e la Mobilità
- Laboratorio di prove sui Materiali per l'Edilizia
- Laboratorio di ricerca sul recupero e la manutenzione edilizia e urbana - ManUrba
- Laboratorio di Tecnologie della Produzione Edilizia
- Laboratorio ESCA
- Laboratorio Fotografico
- Laboratorio Grafico e archivio Aerocartografico
- Laboratorio Ingegneria Sanitaria Ambientale
- Laboratorio Mediterraneo di Rilievo e Diagnostica per l'Architettura
- Laboratorio per la Pianificazione Territoriale e Ambientale (LAPTA)
- Laboratorio per la Progettazione Ecologica e Ambientale del Territorio
- Laboratorio Prove geotecniche
- Laboratorio Prove materiali
- Laboratorio Prove stradali
- Laboratorio RTM (Resin Transfer Molding)
- Laboratorio Tecnologie di processo per termoplastici

Appare chiaro come in caso di riconferma, il mio primo impegno sarà rivolto ad una riorganizzazione degli stessi laboratori al fine di ottimizzare i nuovi spazi del Polo Tecnologico appena consegnati per quelle che sono le attuali esigenze di didattica, di ricerca e di terza missione.

Infine, una delle cose su cui durante questo quadriennio abbiamo investito parecchie risorse e di cui vado piuttosto fiero è lo sforzo fatto per la comunicazione con Facebook e il sito web. Il nostro sito, sempre piuttosto aggiornato grazie all'infaticabile lavoro del prof. Leonardi, che qui ringrazio sinceramente per il contributo prezioso che fornisce, sempre con entusiasmo, alla vita dipartimentale. Il sito dipartimentale non solo deve svolgere il ruolo di vetrina ai fini degli adempimenti previsti dal FOIA (D.lgs 25 maggio 2016, n.97) in tema di trasparenza (ricordo che tutti i nostri verbali di Consiglio vengono immediatamente pubblicati sul sito, non appena approvati, in area non riservata), ma anche di archivio e, soprattutto, di luogo virtuale di condivisione e comunicazione con gli studenti di tutte le nostre attività.

IL PERSONALE DOCENTE

Con riferimento alle progressioni di carriera, nel mio programma relativo al quadriennio 2014-2018 scrivevo che: *“alla luce della mia esperienza di commissario dell’ASN, posso affermare che chiunque abbia acquisito una abilitazione scientifica nazionale è senz’altro meritevole di essere inserito nel ruolo per il quale abbia ottenuto l’abilitazione. Ritengo pertanto doveroso compiere tutti gli sforzi necessari per soddisfare le legittime aspirazioni dei nostri colleghi abilitati attraverso la loro immissione in ruolo.”*

Ritengo di avere assolto appieno quanto allora dichiarato. Infatti, grazie al piano straordinario associati, è stata data possibilità di avanzamento di carriera a tutti gli abilitati delle tornate 2012-2013. Inoltre, attraverso un’attenta programmazione triennale dei posti di prima fascia, che a tanti all’inizio (era il maggio 2015) era apparsa ambiziosa e ad alcuni persino discutibile, il DICAr, unico dipartimento in ateneo, si è dotato di una programmazione “statica” di validità triennale, che metteva assieme, non senza sforzi, sia i settori bibliometrici che i settori non bibliometrici. Così facendo il DICAr è riuscito a portare avanti con equilibrio e, soprattutto, serenità, occasioni di progressione di carriera per tutti gli abilitati di prima fascia delle tornate 2012 e 2013. Infatti, come ricorderete, la citata programmazione triennale è stata appena completata grazie alla richiesta del sottoscritto all’Amministrazione di anticipare i punti organico relativi all’attribuzione delle assegnazioni 2018. In definitiva, con riferimento alla sede di Catania (i colleghi di Siracusa a questo riguardo afferiscono al DICAr solo da pochi mesi) nell’ultimo quadriennio, solo per la sede di Catania, abbiamo reclutato:

- ✓ n.12 professori ordinari (Ancarani, Cafiso, Caliò, Cancelliere, Cascone, Cicala, Fichera, Ignaccolo, Mirone + 3 procedure in itinere nel SSD ICAR/03, ICAR/10, CHIM/07);
- ✓ n. 11 professori associati (Campisano, Caponetto, Costa, Di Graziano, Galizia, Gravagno, Greco, Marino, Nocera, Roccaro, Scandura);
- ✓ n. 4 ricercatori Tipo “a” (Calvagna, Giudice, Mangiameli, Trovato);
- ✓ n. 7 ricercatori tipo “b” (Bosco, Cannella, La Rosa, Latteri, Saija, Santagati + 2 procedure in itinere nei SSD ICAR/07, ICAR/12).

Anche per il futuro, così come già abbiamo fatto per i recenti abilitati al ruolo di professore associato, per i quali abbiamo stabilito una programmazione in base alla quale sono già state effettuate chiamate di alcuni SSD, bisognerà compiere ogni sforzo per soddisfare le legittime aspirazioni dei colleghi abilitati attraverso la loro immissione in ruolo seguendo una condivisa programmazione pluriennale.

LA DIDATTICA

Dico subito che nel futuro prossimo la scommessa circa la qualità del nostro dipartimento si giocherà, perlomeno a mio avviso, proprio sul piano della didattica e della capacità di attrazione degli studenti più meritevoli dal territorio e, dunque, come credo di aver dimostrato nel mio attuale mandato, anche grazie al validissimo supporto di tutti i Presidenti di CdS, del Presidente della Paritetica e della Commissione Dipartimentale Gestione della Qualità (CDGQ), è proprio lì che dobbiamo provare a investire in misura nettamente maggiore le nostre risorse economiche, intellettuali e organizzative.

Per altro, come è noto, a breve saremo sottoposti come ateneo a verifica ministeriale ai fini dell'accREDITAMENTO dell'ateneo stesso, dei dipartimenti e anche dei CdS. A questo riguardo pertanto penso, in caso di elezione, di nominare un delegato alla didattica proprio con specifico mandato di supportarmi su tutte le questioni attinenti all'accREDITAMENTO.

Ricordo, anzitutto, che i docenti afferenti, appartenenti a vari Raggruppamenti Disciplinari, condividono numerosi interessi legati all'ingegneria civile e ambientale, al recupero dell'architettura esistente ed alla progettazione del nuovo, all'ingegneria chimica, agli aspetti ingegneristici di tipo gestionale ed a quelli di ingegneria meccanica; svolgono la propria attività didattica prevalentemente nell'ambito dei Corsi di Studio afferenti al DICAr medesimo:

n. 1 Corso di Laurea:

- CdL in Ingegneria Civile e Ambientale (Presidente: prof. A. Greco);

n. 2 corsi di Laurea Magistrale a Ciclo unico:

- CdLM a c.u. in Ingegneria Edile-Architettura (Presidente: prof. G. Sciuto);
- CdLM a c.u. in Architettura attivato presso la SDS di Siracusa (Presidente: prof.ssa F. Castagneto);

n. 6 corsi di Laurea Magistrale, di cui uno erogato in lingua inglese:

- CdLM in Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti (Presidente: prof. S. Leonardi);
- CdLM in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (Presidente: prof.ssa L. Contrafatto);
- CdLM in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (Presidente: prof. G. Mussumeci);
- CdLM in Ingegneria Gestionale (Presidente: prof. A. Fichera);
- CdLM in Ingegneria Meccanica (Presidente: prof. R. Sinatra);
- CdLM in Chemical Engineering for Industrial Sustainability (Presidente: prof. G. Cicala).

Inoltre attualmente gestiamo:

- Numerosi Corsi di Dottorato di Ricerca (per il XXXIV Ciclo, solo per ricordare quello che coinvolge il maggior numero di docenti, è attivo il dottorato in "*Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali*");
- n.1 Master di II livello in "*Fire engineering*" (in itinere);
- Numerose attività integrative speciali (programmi Erasmus; etc.).

A fronte di ciò, il mio impegno prioritario sarà quello di mantenere la superiore offerta formativa cercando di elevarne sia la quantità, attraverso, per esempio, l'attivazione di master di secondo livello da inserire stabilmente nell'offerta formativa del nostro dipartimento, sia la qualità, attraverso il potenziamento delle attività di orientamento presso le scuole secondarie e il monitoraggio delle immatricolazioni, degli abbandoni, della situazione occupazionale e del livello di soddisfazione dei datori di lavoro in modo da assicurare quanto più possibile una adeguata integrazione tra università e territorio.

Pur, come detto, mantenendo l'attuale offerta formativa, intendo qui evidenziare come la stessa offerta formativa debba essere rivista significativamente dal punto di vista dei contenuti e delle richieste del territorio.

Ricordo a me stesso, prima ancora che a voi, che da oltre 10 anni, ossia da quando l'allora facoltà di ingegneria dovette adeguare i propri corsi di studio ai dettami della L.270/04, l'offerta didattica si è mantenuta pressoché identica a se stessa, laddove invece le esigenze del territorio e quelle degli studenti e lo stesso ruolo dell'ateneo sono mutati significativamente. Basti pensare al fatto che poco più di dieci anni fa non avvertivamo affatto l'esigenza di attrarre dal territorio studenti presso il nostro ateneo, ma solo quella prioritaria di gestire l'enorme numero di fuori corso.

Oggi il numero di studenti e, in particolare, di matricole continua a calare drasticamente. Tale fenomeno non è generalizzato; infatti Catania risulta essere in controtendenza sia rispetto a ciò che si registra a livello nazionale, dove si rileva una crescita media nell'A.A. 2017/2018 del 3,8% rispetto all'A.A. precedente, che a ciò che si registra in alcuni atenei regionali, come Messina, che cresce addirittura del 12%, quarto ateneo per crescita nella nazione (vedere http://www.repubblica.it/scuola/2018/03/18/news/il_ritorno_delle_matricole_negli_atenei_italiani-191624745/).

Il DG nel suo discorso all'inaugurazione dell'attuale anno accademico parlava di quasi 20.000 studenti in 7 anni. Con ciò anche la nostra posizione in ambito nazionale di mega ateneo, ossia di ateneo con un numero di studenti superiore ai 40.000, è messa in discussione.

In questo contesto non fanno eccezione i nostri corsi di studio: sia in L-7, che registra numeri ben al di sotto dei 200 posti fino a qualche anno fa proposti con numero programmato a livello locale, che nei due CdS nella classe LM4, che non riescono più a saturare i posti messi a bando. Abbiamo poi anche il problema dell'abbandono nel passaggio dalla laurea triennale alla magistrale. Non mi pare che noi si sia presa piena coscienza della gravità del fenomeno.

Al riguardo voglio ricordare come non tutti i cambiamenti siano certamente forieri di miglioramenti; tuttavia, ciò che è altrettanto certo è che senza cambiamento non ci potrà mai essere alcun miglioramento! Ritengo, pertanto, sia stato un errore non approvare il curriculum in Ingegneria Civile-Gestionale nell'ambito del CdS L-7 e, dunque, in caso di assenza di proposte alternative o più meritevoli, è mia intenzione riproporre le citate modifiche curriculari.

Inoltre bisognerà investire ulteriori risorse ed energie in due direzioni: in ingresso, per esempio con l'alternanza scuola lavoro, attività che potrà dare frutti solo nel medio termine; in uscita, attraverso attività di *job-placement*, per esempio, intensificando i contatti col mondo del lavoro e attraverso la realizzazione di luoghi di *co-working* da attribuire a prezzi "politici" ai nostri neolaureati (per esempio, da realizzare presso i nuovi locali di villa Zingali-Tetto).

Altro tema, a mio avviso, connesso al miglioramento dell'offerta formativa ai fini di una migliore attrattività riguarda la fluidità dei percorsi formativi erogati. E' ben noto come i tempi di laurea, pur diminuiti, siano ancora piuttosto lunghi. Abbiamo avviato sia all'interno dei CdS che in seno alla Commissione Paritetica Dipartimentale diverse attività di monitoraggio. Indipendentemente dal parametro di riferimento e dalla metrica utilizzati per il monitoraggio, emerge chiaramente un ostacolo rappresentato soprattutto (ma non solo) dalle materie di base. Ritengo che ciò sia anche dovuto ad una difficoltà dei colleghi che erogano le lezioni di detti insegnamenti di base, che nella maggior parte dei casi afferiscono ad altri dipartimenti, a comprendere appieno quelle che sono le esigenze attuali dei nostri corsi di studio e del territorio. A mio avviso, tale situazione potrà essere superata con un rinnovato ruolo di coordinamento del Direttore e dei Presidenti di Cds e anche con altre azioni puntuali (per esempio, prendendo in considerazione la possibilità di un pieno coinvolgimento dei docenti all'interno della vita dipartimentale, ossia favorendo l'incardinamento di docenti di SSD come Fis, Mat, Chim, etc. all'interno del DICAr).

Abbiamo già investito molto, perlomeno rispetto alle nostre capacità economiche, al fine di incrementare il livello di internazionalizzazione dei nostri corsi di studio. Infatti, abbiamo aumentato con soldi del nostro budget (per circa € 15.000) il numero di borse Erasmus volte a favorire i periodi all'estero dei nostri studenti. Inoltre abbiamo investito risorse relative del budget triennale della ricerca per favorire la presenza di docenti stranieri qui da noi cui abbiamo altresì richiesto un congruo impegno didattico. Ritengo tuttavia che anche in questo ambito si debba fare ancora di più. Infatti, se da un lato all'interno del DICAr vi è una consolidata tradizione nella formazione di figure professionali valide in ambito europeo - mi riferisco, in particolare, ai corsi di studi della classe LM4 che, come è noto, attribuiscono un titolo immediatamente spendibile, in base alla direttiva 85/384/CEE, ai fini dell'accesso alla professione di progettista in tutti i Paesi dell'Unione Europea, nonché al corso di studi della classe LM22, interamente erogato in lingua inglese - dall'altro non può disconoscersi che le altre lauree magistrali e gli altri percorsi formativi sono ancora distanti da questo obiettivo. Pertanto, bisognerà, anzitutto, sfruttare ancora di più i programmi di cooperazione internazionale e di mobilità per studio soprattutto per provare ad attivare diplomi di laurea magistrale con titolo congiunto. Il rilascio di un titolo congiunto consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto. Tra i programmi che rilasciano titoli congiunti, possiamo e dobbiamo predisporre alcune iniziative che potranno essere selezionate come corsi di studio Erasmus Mundus dall'Unione Europea. Questi percorsi potranno quindi essere caratterizzati non solo per l'alta qualità degli studi, come gli altri percorsi formativi delle altre lauree magistrali, ma anche per lo specifico "valore aggiunto europeo". A questo riguardo, ricordo altresì che un piccolo passo avanti da noi compiuto verso l'internazionalizzazione, pur minimo, è quello del riconoscimento della possibilità di acquisire 11 CFU con la tesi di laurea svolta all'estero.

A supporto di quanto detto, inoltre, prevedo di ribadire la nomina di un delegato alla internazionalizzazione che dovrà favorire l'ampliamento degli accordi di cooperazione con le università straniere in modo da stimolare la mobilità degli studenti, dei neo laureati e dei docenti sia in entrata che in uscita, nonché l'incremento della partecipazione del DICAr ai principali programmi comunitari di istruzione e di formazione attraverso una capillare diffusione delle informazioni.

Infine, il rinnovo dell'offerta formativa riporta anche la questione sul decentramento dell'offerta formativa stessa. A questo riguardo segnalo che è stato già approvato un Corso di Laurea in Terapia Occupazionale presso la IRCCS Oasi di Troina che inizierà proprio nell'A.A. 2018/2019. Inoltre, l'ho appreso dalla rassegna stampa che mi arriva n.q. di senatore accademico, a Siracusa si sarebbe recentemente svolto un incontro tra l'Università e gli Enti territoriali allo scopo di avviare nuovi corsi di studio sui seguenti tre temi:

ambiente; recupero edilizio; valorizzazione del patrimonio UNESCO di Siracusa. Ritengo queste iniziative assolutamente lodevoli (come detto, non ci può essere alcun miglioramento senza cambiamento). Tuttavia, ritengo, altresì, che il tema di un nuovo decentramento dell'offerta formativa, invero già sperimentato in passato con effetti piuttosto discutibili, vada inquadrato in scelte politiche di ateneo che siano ampie, condivise e consapevoli.

LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Dall'ultimo monitoraggio dipartimentale sui prodotti della ricerca appena conclusosi, cui alcuni colleghi –purtroppo- hanno ritenuto di non aderire, emerge un quadro certamente non drammatico; infatti le “sacche” di improduttività si sono ampiamente ridotte e la qualità media dei prodotti sembra essere accresciuta.

E' chiaro che dobbiamo fare ancora tanto, soprattutto in questo scorcio di 2018, al fine di stimolare i colleghi meno produttivi, così da arrivare alla prossima VQR 2015-2018 in maniera più attrezzata di quanto non sia accaduto nella precedente. Al riguardo ricordo che l'ultima VQR 2011-2018, anche per la legittima scelta di alcuni ricercatori di aderire allo sciopero sugli scatti stipendiali, ci vede non proprio in buona posizione e ciò ci penalizza fortemente nella distribuzione delle risorse di ateneo.

Ancora oggi la situazione della ricerca è critica per quanto concerne il reperimento dei fondi, divenuto sempre più difficile per l'esiguità delle risorse finanziarie, ma soprattutto per l'eccessiva burocratizzazione delle relative procedure e della gestione stessa dei finanziamenti. Pur essendo evidente come la soluzione delle menzionate problematiche dipenda in larga misura dalle risoluzioni e direttive che verranno adottate e diramate su scala di ateneo, ritengo tuttavia di dovervi ribadire alcune mie idee sul tema, già esposte in passato.

Per quanto concerne l'accesso ai fondi, il trend legislativo nazionale e comunitario nonché l'esperienza sul campo hanno sempre più promosso come importanti fonti di finanziamento quelle connesse all'instaurazione di partenariati tra università e/o Enti di ricerca e soggetti, per lo più privati, operanti sul territorio in settori affini alle tematiche oggetto di ricerca.

A fronte di ciò occorre, quindi, potenziare ulteriormente le nostre capacità di attrarre finanziamenti esterni attraverso un più assiduo dialogo con il territorio finalizzato al conseguimento di risultati virtuosi sotto molteplici profili.

Come ho già avuto modo di dire, la potenziale disponibilità di finanziamenti provenienti da Enti o imprese operanti sul territorio costituisce, per un verso, un necessario supporto economico per l'attività di ricerca, per l'altro garantisce il trasferimento applicativo dei risultati scientifici e tecnologici della ricerca, nell'ambito di tematiche rilevanti e interessanti per il mondo delle imprese, secondo un modello di ricerca applicata pubblico-privata consolidato in altri contesti internazionali e, purtroppo, qui da noi meno diffuso.

Un primo esempio di tale metodo è appunto costituito dai finanziamenti recentemente ottenuti dal DICAr in virtù del partenariato avviato per l'attivazione di borse di studio di dottorato a carattere industriale e che auspico vivamente divenga obiettivo di una attività mirata di ognuno di noi.

Proprio il dottorato costituisce, infatti, il luogo privilegiato in cui far convergere le sinergie università-partners privati ai fini dell'attuazione del susposto modello di ricerca. Ritengo, infatti, che l'entusiasmo dei giovani dottorandi sia il migliore carburante per innescare sempre nuove e più valide attività di ricerca: ogni risorsa impiegata in quella direzione, sia logistico-organizzativa sia economica, sarà da me considerata utile e proficua.

Anche ai fini dell'accreditamento, ritengo necessario proseguire con le attività già avviate di monitoraggio dell'attività di ricerca svolta all'interno del dipartimento al fine di poter conseguire una valutazione ottimale del DICAr stesso. In questo contesto un valido aiuto ci viene fornito dal Board Internazionale di valutazione costituito nell'ambito del piano

triennale della ricerca 2016-2018 e dalle azioni intraprese dal CDGQ. I suggerimenti della valutazione da parte del *board* e del CDGQ dovranno essere recepiti con consapevolezza e umiltà. Ciò implicherà, tra l'altro, lo sforzo da parte di ognuno di noi e, soprattutto, da parte dei decani, di dover monitorare e stimolare l'attività di ricerca svolta dai colleghi dello stesso settore, così da evitare che al momento della redazione delle schede si possano rilevare, per esempio, ricercatori non operativi.

Infine, per quanto concerne la terza missione del DICAR, che, come è noto, si esplica prevalentemente attraverso attività tipiche dell'Ingegneria Civile e Ambientale, dell'Architettura e dell'Urbanistica e, più recentemente, dell'Ingegneria Industriale, intendo favorire ulteriormente le collaborazioni con enti e aziende territoriali di riferimento del DICAR, per esempio, organizzando giornate proprio dedicate a far conoscere al territorio le nostre competenze.

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Queste, in estrema sintesi, le cose fatte e le principali cose su cui la prossima direzione del DICAr dovrà cimentarsi.

Al riguardo preciso che, come in passato, il mio metodo di lavoro sarà informato da ampia partecipazione e trasparenza, con il coinvolgimento sia dei singoli che di organismi collegiali ad hoc istituiti, come le assemblee dipartimentali, invero più volte già convocate.

Inoltre, in misura maggiore che in passato, intendo avvalermi dell'istituzione di delegati e di organismi di confronto collegiale.

Durante questi quattro anni ho potuto svolgere il mio compito solo perché supportato da un personale T-A veramente apprezzabile sul piano umano e sul piano professionale e da moltissimi colleghi. In particolare ringrazio:

- ✓ i vice-direttori che si sono succeduti, professori Sciuto e Sapienza;
- ✓ il Segretario del Consiglio professor Leonardi;
- ✓ i Presidenti di CdS, professori Castagneto, Cicala, Contrafatto, Fichera, Greco, Leonardi, Mussumeci, Sciuto, Sinatra;
- ✓ i componenti la Giunta, professori Lanzafame, Modica, Blanco, Margani, Marino;
- ✓ i componenti la Commissione Paritetica presieduta dal Professor Salemi, professori Fargione, Fichera, Motta e Roccaro, e signori Mondello, D'Amore, Gurgone, Moschetto, Nicodemo e Sciuto;
- ✓ i componenti il CGQD presieduto dal professor La Greca, professori Campisano, Gravagno, Navarra, Roccaro, Scandura;
- ✓ i delegati, professori Cafiso (internazionalizzazione), Galizia (Museo della Rappresentazione), Lanzafame (Energia), Leonardi (sito web), Lo Faro, Sanfilippo e Scandura (biblioteche), Sapienza (Scuola Superiore), Spina (CINAP);
- ✓ Il coordinatore del dottorato prof. Cuomo;
- ✓ i responsabili di Laboratorio, professori: Atripaldi, Blanco, Cafiso, Calvagna, Caponetto, Cicala, Cuomo, Dell'Osso, Di Gregorio, Galizia, La Greca, Lanzafame, La Rosa, Lombardo, Moschella, Motta, Mussumeci, Musumeci, Pollicino, Salemi, Santagati, Sapienza, Spina.

Ovviamente, nonostante i suddetti numerosi e validi supporti e aiuti, in quattro anni molti sono stati le manchevolezze e gli errori commessi; di ciò resto unico responsabile.

Infine, indipendentemente dall'esito della votazione per il quadriennio 2018-2022, permettetemi di concludere queste poche pagine ringraziando tutti Voi per avermi eletto e per avermi dunque concesso l'onore di svolgere questo mandato direttoriale negli anni 2014-2018. Ho sempre cercato di portare avanti il mio ruolo con la forza di chi sente l'orgoglio dell'appartenenza ad una struttura che è stata e sempre più dovrà essere di riferimento per l'Ateneo e per il territorio in cui opera, e di chi avverte come obiettivo primario il benessere e l'interesse degli studenti, cui tutte le nostre azioni devono essere rivolte. Grazie!

Catania, 24 agosto 2018

Enrico Foti